

Un bilancio da 36 miliardi di euro l'anno, il 18% della ricchezza regionale: ecco il potere delle 'ndrine

«Massoni e politici al tavolo della 'ndrangheta»

L'allarme di Boemi, procuratore della Dda di Reggio Calabria: c'è un unico sistema criminale
La «base» è pronta alla guerra contro i «baroni». Una talpa in Procura, la staneremo

di Enrico Fierro

COS'È LA 'NDRANGHETA OGGI? A che punto è la lotta alla mafia italiana ritenuta all'unanimità la più ricca e potente. I dati sono allarmanti: 36 miliardi di euro l'anno è il suo bilancio, il 3,4% del pil italiano, il 18% della ricchezza prodotta in Calabria, l'assoluto mo-



ansimano. È impossibile ricevere telefonate dall'esterno perché il «passante» del centralino è saltato. Piccoli segni di come lo Stato com-

batta la mafia più ricca.

Dottor Boemi, lei torna in questo ufficio dopo anni e trova una 'ndrangheta più forte di prima.

nopolio mondiale del traffico di cocaina. E poi: 132 cosche, 10 mila affiliati, almeno 5 mila nella sola città di Reggio. Una potenza militare che ha caratteristiche di massa. I dati elaborati dalla Direzione nazionale antimafia parlano di una «densità criminale» pari al 27% della popolazione. Uno Stato nello Stato, che uccide uomini politici (Fortugno), condiziona istituzioni e penetra finanche negli apparati, minaccia magistrati, l'ultimo, in ordine di tempo, Francesco Mollace della procura di Reggio. Ne parliamo con Salvatore Boemi, il procuratore da pochi mesi ritornato al vertice della Dda. In incontriamo in una giornata di luglio nel suo ufficio in Procura. I condizionatori sono rotti e gli impiegati

«Le darò una risposta controcorrente. Certo, la 'ndrangheta è molto forte, ma si sa che tutto ciò che negli anni Ottanta e Novanta rendeva ingestibile la lotta alla sua potenza, oggi è superato. La forza della 'ndrangheta è data oggi solo dalla ricchezza, è potente ma è più vulnerabile, giudiziariamente attaccabile perché ha perso le sue peculiarità. Oggi sappiamo tutto della sua organizzazione, la 'Ndrangheta non è più segreta, non è più protetta dall'omertà dei suoi affiliati. E tutto ciò grazie al lavoro di quegli anni: più di 90



Un posto di blocco all'entrata di Locri, a fianco il capo della Dda di Reggio Calabria Salvatore Boemi. Foto di Cufari/Ansa

cosche portate alla sbarra, condanne definitive per almeno 64 di esse, oltre mille condannati per associazione mafiosa. Non è poco, mi creda, soprattutto in un clima che puntava a dividerci, a mettere i magistrati gli uni contro gli altri. C'erano campagne di stampa, manovre, un inferno. Ora è diverso, siamo uniti e possiamo lavorare in altre dire-

zioni».

Quali?

«Indagare sulla borghesia mafiosa, quella interna alle cosche - il potere che si tramanda di padre in figlio -, e quella esterna dei colletti bianchi che favoriscono l'impresa 'ndranghetista e agevolano il passaggio da una economia criminale ad una economia pulita».

Lei ha parlato del rischio di una nuova guerra di mafia.

«Il pericolo c'è e lo vedo soprattutto a Reggio. Qui i baronati mafiosi non stanno più rispettando i patti, non dividono la ricchezza. C'è molto malcontento tra la base della 'ndrangheta, questo può provocare una nuova guerra».

La forza della 'ndrangheta è

nei rapporti con la massoneria deviata. Qual è la situazione di oggi?

«La massoneria deviata non è mai scomparsa, né si è autosciolta in Calabria. 'Ndrangheta e massoneria deviata fanno parte di uno stesso, identico sistema criminale. Si tratta di un modello integrato di capacità criminali individuali e collettive, una sorta di tavolo di lavoro dove siedono figure diverse, non tutte necessariamente mafiose. Questo «tavolo» ha sedute intense quando si tratta di decidere la spartizione di opere e fondi pubblici. E, come per il passato, il rapporto con politica e istituzioni dello Stato deviate costituisce la logica vincente per la 'Ndrangheta. La mafia calabrese non avrebbe la quotazione che ha se non potesse presentare certe credenziali».

Mafia e politica: l'arresto del consigliere comunale di An Massimo Labate, l'ex poliziotto accusato di favorire la cosca Libri, è un punto di arrivo o è solo

«L'organizzazione penetra ovunque»
Arrestato consigliere di An, ex poliziotto vicino alla cosca Libri

l'inizio?

«L'attenzione nostra sui rapporti tra mafia e politica è massima».

Omicidio Fortugno, il procuratore Scuderi dice che puntate ad un livello politico superiore.

«C'è una inchiesta Fortugno-bis che va in questa direzione».
Nell'operazione che ha portato ad importanti arresti di membri della cosca Labate dei 36 possibili arrestati, nove vi sono sfuggiti. Qualcuno li ha avvertiti in tempo, una talpa...

«Questo dimostra come la 'ndrangheta riesca a penetrare dovunque. La talpa la stiamo cercando, non troveremo pace fino a quando non avremo dato un nome a chi ha tradito la fiducia dello Stato».

Dottor Boemi, la procura è unita?

«Sì, lavoriamo sodo e i risultati si stanno vedendo. Siamo uniti, speriamo che qualcuno non intenda dividerci. Farebbe solo il gioco della 'ndrangheta».

Però si discute sulla composizione della Dda. Lei chi vorrebbe il dottor Francesco Mollace o il dottor Nicola Gratteri al suo fianco?

«Sono bravi entrambi, tutti e due possono dare un grande contributo di professionalità e di dedizione al nostro lavoro».

53° FESTIVAL PUCCINI

Gran Teatro all'Aperto
Torre del Lago Puccini
20 luglio - 19 agosto 2007

MADAMA BUTTERFLY

nuova produzione
20, 29 luglio / 3, 19 agosto

TOSCA

21, 28 luglio / 4, 9, 18 agosto

LA BOHÈME

27 luglio / 5, 11, 17 agosto

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali



LA RONDINE

10, 16 agosto 2007

nuovo allestimento

In coproduzione con l'Opéra de Nice

di Giacomo Puccini

Direttore
Alberto Veronesi

Regia
Lorenzo Amato

Scene e costumi
Nall

Orchestra e Coro
del Festival Puccini

Maestro del Coro
Stefano Visconti

Il Festival Puccini di
Torre del Lago ripropone
il capolavoro del
maestro nella rarissima
versione del 1921.

tel. (+39) 0584 359322

www.puccinifestival.it

Magda
Svetla Vassileva
Lisette
Maya Dashuk
Ruggero
Fabio Sartori
Prunier
Emanuele Giannino
Rambaldo
Marzio Giossi
Perichaud
Fernando Ciuffo
Gobin
Giorgio Berrugi
Cribillon
Andrea Patucelli
Yvette
Polina Volfson
Bianca
Alessandra Meozzi
Suzy
Annunziata Vestri

